L'INIZIATIVA

Caivano, l'Academy dei mestieri «È un modello da esportazione»

Veronica Riefolo

▶Economia verde e agroalimentare, Bernini inaugura il centro di formazione della Federico II: «Sogno che porti qui tutto il mondo». Trentasei giovani candidati tra disoccupati, neet e disabili

Trentasei candidature, diciannove disoccupati e sei giovani con disabilità. La sfida del riancio di Caivano passa anche da questi numeri: ragazzi che cercano nella formazione una strada per entrare nel mercato del lavoro, in un territorio segnato dalla carenza di opportunità. L'attesa Caivano Next Academy, rivolto ai giovani tra 18 e 29 anni con particolare attenzione ai disoccupati, ai Neet e a chi è alla ricerca della prima occupazione, è stata inaugurata ieri dalla ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, dal commissario straordinario di governo Fabio Ciciliano e dal rettore della Federico II Andrea Mazzucchi. Due i percorsi, Food Academy e Green Academy, dedicati all'economia verde e all'agroalimentare, promossi dall'ateneo nell'ambito del programma di rigenerazione urbana e sociale, con il Comune di Caivano, Deloitte e Zest Group.



La ministra Anna Maria Bernini nella Green Academy con da sinistra Danilo Ercolini, il sindaco Antonio Angelino, il rettore Andrea Mazzucchi, Fabio Ciciliano e Matteo Lorito NEAPHOTO/RENATO ESPOSITO

I NUMERI

Le domande arrivate alla chiusura del bando di metà settembre sono state 36: ventuno per Food Academy e quindici per Green Academy. Venticinque candidati sono uomini, undici donne; ventotto hanno tra 18 e 25 anni; ventisette provengono da Caivano, gli altri nove da comuni vicini o da Napoli. Tra gli aspiranti allievi figurano anche dodici studenti, due lavoratori e due Neet. «Giovani, formazione, lavoro per ridare dignità a questo territorio. Questa è un'altra promessa che abbiamo fatto e mantenuto a Caivano», ha dichiarato la ministra Bernini. La ministra ha ricordato gli interventi già avviati nell'istruzione universitaria, da Scienze motorie a Infermieristica e al restauro, sottolineando che le nuove accademie possono essere frequentate anche senza diploma: «Bisogna dare a tutti un'opportunità formativa e la possibilità di sviluppare il proprio talento». Un modello costruito sulle esigenze locali e replicabile altrove, ma adattandolo alle caratteristiche dei singoli territori, come sottolineato dalla ministra. E sul futuro delle strutture formative avviate sul territorio, Bernini non ha dubbi: «Io sogno una Green Academy e una Food Academy che portino a Caivano tutto il mondo. La continuità di queste opere è nelle mani dei ragazzi, delle istituzioni comunali e regionali, ma soprattutto degli enti stessi, che per crescere devono essere flessibili e saper intercettare i bisogni del mercato».

L'IMPEGNO

Ogni percorso comprende 200 ore: cento di formazione teorico-pratica, con il 70% delle attività dedicate alla pratica, e altre cento di tirocinio nelle aziende partner. La Green Academy prepara tecnici della gestione sostenibile del verde, tra botanica, biodiversità, arboricoltura, orticoltura urbana e agricoltura di precisione. La Food Academy punta su cucina, panificazione, pasticceria e ristorazione, affiancando alle preparazioni gastronomiche microbiologia, sicurezza alimentare e tecnologie di settore. Previsti anche orientamento, competenze trasversali e strumenti per avviare una piccola impresa.

DALL'AGRICOLTURA DI PRECISIONE FINO ALLA BOTANICA IL 70% DELLE ATTIVITÀ DEDICATE ALLA PRATICA CON 100 ORE DI TIROCINI

Per Ciciliano è importante accorciare la distanza tra aula e occupazione: «Abbiamo cercato di tradurre in maniera concreta le esigenze di questa parte del territorio», ha spiegato, indicando nella possibilità di formarsi e lavorare un argine anche al richiamo della criminalità. Il commissario ha insistito sulla continuità degli investimenti pubblici e sulla necessità di non fermarsi all'inaugurazione: servono perseveranza delle istituzioni e capacità del territorio di camminare con le proprie gambe. Un impegno richiamato anche dal sindaco di Caivano, Antonio Angelino, che ha sottolineato il valore di un progetto costruito sulle necessità locali. «Anche io sono stato un giovane di questo territorio e so quanta fatica si fa», ha detto, ricordando la collaborazione tra Comune, governo e università. L'obiettivo, ha aggiunto, è «rimuovere gli ostacoli e offrire opportunità alle nuove generazioni», attraverso un ecosistema stabile di formazione e lavoro.

LE PROFESSIONALITÀ

Per il rettore Mazzucchi, la formazione deve diventare «un'infrastruttura di rigenerazione sociale e civile», capace di offrire possibilità di professionalizzazione a chi ha interrotto gli studi o è rimasto fuori dal lavoro. Ha poi richiamato il contributo scientifico e organizzativo della Federico II, dai docenti di Agraria alle competenze veterinarie, fino all'allestimento dei laboratori nelle strutture comunali. I territori, ha osservato, non devono avere «un destino segnato», ma possono essere protagonisti della propria trasformazione.

La collaborazione con Deloitte e Zest Group punta a costruire connessioni tra giovani, istituzioni e imprese locali, facendo della formazione uno strumento per acquisire competenze utilizzabili sul mercato del lavoro. È una delle direttrici del progetto, che affianca all'insegnamento tecnico i tirocini e l'orientamento professionale, con attenzione anche alla microimprenditorialità. Il collegamento con le imprese sarà il banco di prova. Una sfida che chiama in causa anche le aziende del territorio. «Numerosi vivai hanno aderito alla Green Academy e parteciperanno agli stage; lo stesso vale per gli operatori della ristorazione nella Food», ha spiegato Danilo Ercolini, direttore del Dipartimento di Agraria. L'obiettivo è costruire competenze spendibili, dalla sostenibilità al recupero degli scarti, fino alle nuove tecnologie alimentari. Per Caivano la verifica arriverà quando i tirocini dovranno trasformare la promessa della formazione in occasioni concrete di lavoro.

CICILIANO: TRADUCIAMO IN MANIERA CONCRETA L'ESIGENZA DEL TERRITORIO MAZZUCCHI: L'OBIETTIVO È LA RIGENERAZIONE SOCIALE E CIVILE

© RIPRODUZIONE RISERVATA







eXtrapola Srl e P-Review Srl operano come IMMRS con licenze autorizzate dagli Editori ai sensi della normativa vigente sul Diritto d'Autore. I contenuti sono riservati ai soli fruitori autorizzati del servizio; ogni ulteriore utilizzo o diffusione non consentita è vietata.

I riassunti e le sintesi ai-gen sono elaborazioni informative aggregate, derivate da più articoli riferiti al medesimo argomento, e non sostituiscono né riproducono i singoli contenuti originali. Gli articoli originali restano il riferimento primario per completezza, contesto e attribuzione editoriale.

Caivano, l'Academy dei mestieri «È un modello da esportazione»

L'INIZIATIVA Veronica Riefolo Trentasei candidature, diciannove disoccupati e sei giovani con disabilità.

La sfida del rilancio di Caivano passa anche da questi numeri: ragazzi che cercano nella formazione una strada per entrare nel mercato del lavoro, in un territorio segnato dalla carenza di opportunità.

L'attesa Caivano Next Academy, rivolto ai giovani tra 18 e 29 anni con particolare attenzione ai disoccupati, ai Neet e a chi è alla ricerca della prima occupazione, è stata inaugurata ieri dalla ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, dal commissario straordinario di governo Fabio Ciciliano e dal rettore della Federico II Andrea Mazzucchi.

Due i percorsi, Food Academy e Green Academy, dedicati all'economia verde e all'agroalimentare, promossi dall'ateneo nell'ambito del programma di rigenerazione urbana e sociale, con il Comune di Caivano, Deloitte e Zest Group.

I NUMERI Le domande arrivate alla chiusura del bando di metà settembre sono state 36: ventuno per Food Academy e quindici per Green Academy.

Venticinque candidati sono uomini, undici donne; ventotto hanno tra 18 e 25 anni; ventisette provengono da Caivano, gli altri nove da comuni vicini o da Napoli.

Tra gli aspiranti allievi figurano anche dodici studenti, due lavoratori e due Neet.

«Giovani, formazione, lavoro per ridare dignità a questo territorio.

Questa è un'altra promessa che abbiamo fatto e mantenuto a Caivano», ha dichiarato la ministra Bernini.

La ministra ha ricordato gli interventi già avviati nell'istruzione universitaria, da Scienze motorie a Infermieristica e al restauro, sottolineando che le nuove accademie possono essere frequentate anche senza diploma: «Bisogna dare a tutti un'opportunità formativa e la possibilità di sviluppare il proprio talento».

Un modello costruito sulle esigenze locali e replicabile altrove, ma adattandolo alle caratteristiche dei singoli territori, come sottolineato dalla ministra.

E sul futuro delle strutture formative avviate sul territorio, Bernini non ha dubbi: «Io sogno una Green Academy e una Food Academy che portino a Caivano tutto il mondo.

La continuità di queste opere è nelle mani dei ragazzi, delle istituzioni comunali e regionali, ma soprattutto degli enti stessi, che per crescere devono essere flessibili e saper intercettare i bisogni del mercato».

L'IMPEGNO Ogni percorso comprende 200 ore: cento di formazione teorico-pratica, con il 70% delle attività dedicate alla pratica, e altre cento di tirocinio nelle aziende partner.

La Green Academy prepara tecnici della gestione sostenibile del verde, tra botanica, biodiversità, arboricoltura, orticoltura urbana e agricoltura di precisione.

La Food Academy punta su cucina, panificazione, pasticceria e ristorazione, affiancando alle preparazioni gastronomiche microbiologia, sicurezza alimentare e tecnologie di settore.

Previsti anche orientamento, competenze trasversali e strumenti per avviare una piccola impresa.

Per Ciciliano è importante accorciare la distanza tra aula e occupazione: «Abbiamo cercato di tradurre in maniera concreta le esigenze di questa parte del territorio», ha spiegato, indicando nella possibilità di formarsi e lavorare un argine anche al richiamo della criminalità.

Il commissario ha insistito sulla continuità degli investimenti pubblici e sulla necessità di non fermarsi all'inaugurazione: servono perseveranza delle istituzioni e capacità del territorio di camminare con le proprie gambe.

Un impegno richiamato anche dal sindaco di Caivano, Antonio Angelino, che ha sottolineato il valore di un progetto costruito sulle necessità locali.

«Anche io sono stato un giovane di questo territorio e so quanta fatica si fa», ha detto, ricordando la collaborazione tra Comune, governo e università.

L'obiettivo, ha aggiunto, è «rimuovere gli ostacoli e offrire opportunità alle nuove generazioni», attraverso un ecosistema stabile di formazione e lavoro.

LE PROFESSIONALITÀ Per il rettore Mazzucchi, la formazione deve diventare «un'infrastruttura di rigenerazione sociale e civile», capace di offrire possibilità di professionalizzazione a chi ha interrotto gli studi o è rimasto fuori dal lavoro.

Ha poi richiamato il contributo scientifico e organizzativo della Federico II, dai docenti di Agraria alle competenze veterinarie, fino all'allestimento dei laboratori nelle strutture comunali.

I territori, ha osservato, non devono avere «un destino segnato», ma possono essere protagonisti della propria trasformazione.

La collaborazione con Deloitte e Zest Group punta a costruire connessioni tra giovani, istituzioni e imprese locali, facendo della formazione uno strumento per acquisire competenze utilizzabili sul mercato del lavoro.

eXtrapola Srl e P-Review Srl operano come IMMRS con licenze autorizzate dagli Editori ai sensi della normativa vigente sul Diritto d'Autore. I contenuti sono riservati ai soli fruitori autorizzati del servizio; ogni ulteriore utilizzo o diffusione non consentita è vietata.

I riassunti e le sintesi ai-gen sono elaborazioni informative aggregate, derivate da più articoli riferiti al medesimo argomento, e non sostituiscono nè riproducono i singoli contenuti originali. Gli articoli originali restano il riferimento primario per completezza, contesto e attribuzione editoriale.

È una delle direttrici del progetto, che affianca all'insegnamento tecnico i tirocini e l'orientamento professionale, con attenzione anche alla microimprenditorialità.

Il collegamento con le imprese sarà il banco di prova.

Una sfida che chiama in causa anche le aziende del territorio.

«Numerosi vivai hanno aderito alla Green Academy e parteciperanno agli stage; lo stesso vale per gli operatori della ristorazione nella Food», ha spiegato Danilo Ercolini, direttore del Dipartimento di Agraria.

L'obiettivo è costruire competenze spendibili, dalla sostenibilità al recupero degli scarti, fino alle nuove tecnologie alimentari.

Per Caivano la verifica arriverà quando i tirocini dovranno trasformare la promessa della formazione in occasioni concrete di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

eXtrapola Srl e P-Review Srl operano come IMMRS con licenze autorizzate dagli Editori ai sensi della normativa vigente sul Diritto d'Autore. I contenuti sono riservati ai soli fruitori autorizzati del servizio; ogni ulteriore utilizzo o diffusione non consentita è vietata.

I riassunti e le sintesi ai-gen sono elaborazioni informative aggregate, derivate da più articoli riferiti al medesimo argomento, e non sostituiscono nè riproducono i singoli contenuti originali. Gli articoli originali restano il riferimento primario per completezza, contesto e attribuzione editoriale.